

■ I vertici

«Al capoluogo il primato
di Comune riciclone» ■

■ I cittadini

«Orari troppo restrittivi
e ritardi nel prelievo» ■

Il servizio della differenziata non convince nessuno

E la raccolta non va

Gli utenti insoddisfatti: «Città mai così sporca»

RACCOLTA differenziata bocciata. Il servizio è partito da oltre un anno: la diffidenza iniziale, forse lecita di fronte alla novità, dovrebbe essere superata. «La percentuale di raccolta differenziata si attesta ad oggi intorno al 35% - rende noto l'assessore all'ambiente Patrizia Fanti - e conferma per Latina il primato regionale di comune riciclone rispetto al numero di abitanti». Ma alla soddisfazione dei vertici fa da contraltare il disappunto degli utenti, che chiedono correttivi. La pratica ha faticato ad attecchire: le abitudini quotidiane sono state un po' stravolte e, si sa, affrancarsi da una o più abitudini per acquisirne di nuove costa tempo e applicazione.

Ma a che punto siamo con la differenziata? Cosa sanno e pensano gli utenti? Sono più i virtuosi o

i lassisti? Alla domanda se giusto differenziare, tutti gli intervistati rispondono affermativamente. Andando più a fondo si scoprono fatti-



specie diverse: alcuni raccolgono a parte solo certi materiali, «per mancanza di spazio» motivano. Altri differenziano i prodotti di scarto ma non in momenti in cui disfarsene per cui, che sia umido o vetro, «butto tutto la mattina quando esco per andare a lavoro». Ci sono anche quelli che si professano virtuosi, gli chiedi dove va la plastica e rispondono «nel sacco giallo»: smascherati. Poi c'è chi la diffe-

renziata la fa davvero, ma ha comunque qualcosa da dire: «Giorni e orari di conferimento troppo restrittivi» contestano i più. Certo è che sul rispetto delle regole che disciplinano la nuova raccolta dei rifiuti c'è in più casi anarchia. Vuoi per pigrizia, vuoi per protesta la pratica stenta a crescere, né si può dire accolta in modo uniforme e capillare. D'altra parte, con i mancati controlli, il rischio di incorrere in sanzioni

è praticamente nullo. Liberi allora di «violare». «Nel mio piccolo riesco a osservare la differenziazione e i tempi di consegna - dice Laura, insegnante - ma non tutti hanno la costanza e la possibilità di farlo. D'altro canto gli scarsi controlli e i ritardi di chi è addetto alla raccolta legittimano a soprassedere». Servizio di indubbia utilità sociale, quanto i più lamentano sono le modalità con cui è organizzato. Francesco,

ingegnere, gira l'Italia per motivi di lavoro: «A Udine, come a Pescara e Bari - racconta - esistono cassonetti di diverso colore per ogni tipologia di rifiuto. A Latina no. Nessun contenitore apposito per carta, plastica e vetro. Sacchetti gialli e azzurri vengono depositati a terra dove non rimangono integri, con il risultato che i rifiuti si disperdono su strade e marciapiedi a scapito di pulizia e igiene urbana». Più di qualcuno contesta la rimozione dei cassonetti destinati a carta, plastica e vetro, «i sacchi si accumulano così ai bordi dei contenitori - osserva Claudio, architetto - rendendo la città sporca e maleodorante». Liliana, pensionata, sa che il sacchetto marrone è per l'umido, il giallo per la carta, nell'azzurro vanno vetro e plastica. Crede nella raccolta differenziata, la fa regolarmente, è informata su giorni e orari di consegna. Li rispetta solo in parte e non si vergogna a dirlo: «Trovo assurdo che una persona di una certa età debba uscire entro le 6 o dopo le 22 per buttare la spazzatura. Provo ad essere precisa, ma poi mi guardo intorno e quanto vedo è sconcertante: Latina - e lo dice da pioniera - non è mai stata così sporca». Pochi o nulli cassonetti dedicati, orari proibitivi, ritardi nel prelievo, nessun servizio di vigilanza che punisca gli inadempienti. Se la città è sporca è forse solo in parte imputabile allo scarso senso civico dei suoi abitanti.

Federica Reggiani

SNOCCIOLATI i dati percentuali relativi all'andamento della raccolta differenziata sul territorio, l'assessore Patrizia Fanti si dice soddisfatta dello sforzo di cittadini e aziende nell'adempiere al servizio, meno della mancata puntualità nella consegna dei sacchi che «ho l'impressione vengano depositati negli unici giorni in cui non si dovrebbe» dice.

Per superare l'impasse e andare incontro alle esigenze degli utenti, oltre che per sensibilizzare sull'importanza di una pratica che tutela e salvaguarda l'ambiente, sono in esame alcuni interventi di ottimizzazione: già avviato è il piano di distribuzione dei kit di contenitori presso le sedi circoscrizionali del capoluogo, gestito in collaborazione con la Latina Ambiente. Ma al vaglio c'è anche altro. Un progetto specifico, forte di un finanziamento accordato dalla Regione Lazio: «Il centro storico - illustra la Fanti - sarà dotato di isole ecologiche interrante con raccoglitori interni sottostanti la sede stradale. Il sistema



*L'assessore all'ambiente Fanti:
«Pulizia e decoro urbano
aumenteranno sensibilmente»*

contribuirà a risolvere i problemi legati al conferimento e all'uso improprio dei cassonetti. Pulizia e decoro urbano aumenteranno sensibilmente».

Il progetto è stato presentato in commissione ambiente, è al momento in fase di elaborazione. «Sono già stati definiti i punti in cui realizzare le nuove

piattaforme interrate - aggiunge l'assessore - seguirà a breve l'appalto dei lavori che prevedo inizieranno nel mese di giugno».

Dunque l'«impianto isolato» andrà a sostituire, in via sperimentale nel solo centro cittadino, i tradizionali sistemi di raccolta dei rifiuti e consentirà di

portanti. Ai primati in positivo non siamo molto abituati, almeno quello di «ricicloni» teniamocelo stretto.

F.R.

IL PROGETTO

Via i cassonetti, ora impianti interrati

Presto attive isole ecologiche a scomparsa

A destra
l'assessore
all'ambiente
del Comune
di Latina
Patrizia
Fanti



conferire liberamente a qualsiasi ora. Addio campane e contenitori stradali che intasano e inquinano la città, buste e sacchetti saranno fuori dalla vista di noi utenti. Chissà che l'adesione al servizio, attesa oggi al 35 per cento, non raggiunga percentuali più im-